

Bozzolo Silvia

Ricerca Psicoanalitica, 2007, Anno XVIII, n. 1, pp. 123-126.

Les crises du couple. Leur fonction et leur dépassement

Monique Dupré La Tour

Edizioni Erès, 2005

Il libro di Monique Dupré la Tour lascia nel lettore il senso vitale dell'elaborazione della propria esperienza personale, professionale e sociale, comunicando la densità e profondità del suo pensiero analitico e del suo rinnovamento nel tempo.

La conoscenza della coppia e dei processi psichici alla base della sua costituzione ed evoluzione, risulta l'elemento, attorno al quale, l'autrice racconta e testimonia i cambiamenti teorici e clinici avvenuti nel corso degli ultimi 20 anni per quanto riguarda l'intervento con la coppia.

La testimonianza dell'autrice, attraverso il lavoro clinico svolto, permette di cogliere l'evoluzione della coppia nella nostra cultura e società, descrivendo dall'interno l'interesse che la psicoanalisi ha saputo rivolgere alla problematica psichica riguardante la coppia.

La lunga e ricca esperienza professionale e la capacità di ascolto e di analisi maturata dalla Dupré permettono al lettore di ricavare come la coppia e la nuova disciplina, che si occupa del suo studio, costituiscano una feconda ed interessante opportunità clinica.

Con la psicoanalisi è stata possibile l'esplorazione del mistero del-l'es-sere umano e della sua esistenza, l'osservazione della coppia offre, indubbiamente, un'ulteriore possibilità di conoscenza della realtà psichica e delle sue trasformazioni possibili.

La natura della consulenza relativa ad un numero ristretto di incontri e, successivamente, l'esperienza della terapia, ha consentito l'ascolto della coppia ed ha stimolato e reso possibile l'approfondimento del lavoro clinico svolto.

Attraverso la descrizione dei processi alla base della costituzione della coppia, M. Dupré la Tour avanza l'ipotesi "che la coppia con le sue crisi ed il loro superamento sia un luogo specifico di trattamento degli elementi non simbolizzati nell'aspettativa di ciascuno dei coniugi e messi in comune nel momento dell'incontro amoroso, elementi della loro storia infantile o della loro preistoria spesso in eco tra di loro".

L'elaborazione del legame nella coppia costituisce la possibilità di elaborazione, che sfocia su una maturazione dei coniugi; la presenza del terapeuta offre alla coppia in crisi un contenimento ed un primo sostegno per affrontare il divenire psichico della coppia.

Il passaggio dalle teorie della coppia alle teorie della terapia della coppia rappresenta il percorso svolto dall'autrice.

Facendo riferimento agli autori che si sono occupati della coppia nel loro lavoro clinico e teorico la Dupré si sofferma tra gli altri sul lavoro di Albert Eiguer; questo autore distingue la terapia della coppia dalla consultazione coniugale, dalla terapia breve di coppia, dalla consulenza coniugale o dagli altri appuntamenti clinici con i coniugi per un campo di intervento caratterizzato da una densità delle emozioni e dei fantasmi e da un lavoro sul transfert e attraverso la sua elaborazione .

Nella terapia di coppia, viene proposto un setting a tre, quindi un gruppo; il legame di coppia potrà regredire alla sua origine grupppale per riemergere poco a poco in quanto diade, poi in quanto legame.

Attraverso l'analisi di questi movimenti regressivi e progressivi, la terapia permette di riprendere e di rielaborare la preistoria e la storia del legame di coppia nei suoi rapporti con l'ambiente. Questa rielaborazione talvolta offre il campo transizionale della coppia e costituisce un processo di soggettivazione

di ciascuno dei coniugi.

M. Dupré la Tour tratta, dalla consulenza coniugale alla terapia di coppia, il significato dei primi colloqui e la loro funzione esplorativa della richiesta dei coniugi comune o personale, come possibilità di un primo contenimento della coppia e della sua crisi.

Sono illustrati in alcuni casi clinici gli elementi di diagnosi offerti dal lavoro sul contro-transfert e la capacità di ascolto decentrato dall'ascolto dell'individuo verso ciò che costituisce legame, ciò che tiene insieme i due.

Secondo l'autrice, il terapeuta deve differenziare la coppia in quanto entità psichica dai due coniugi, poiché ci sono in ciascuno di loro degli elementi non divisibili. Il significato dell'investimento del terapeuta sul legame fornisce un contenimento e nomina un terzo tra i coniugi: la loro coppia.

I sintomi, portati dalla coppia, vengono considerati come prodotto del legame, necessari alla loro sopravvivenza o nel processo messo in atto dalla coppia per riempire delle funzioni, che si potranno scoprire nel corso della terapia.

Un primo appuntamento può essere unico. Ricevendo una coppia, scrive la Dupré "noi non conosciamo quale sia il suo progetto che, talvolta, non sa neppure la coppia stessa: il progetto comune si definirà poco a poco".

Un'attitudine interiore è necessaria per ascoltare come i coniugi, che si presentano insieme, formino una coppia; per percepire il legame, che hanno o non hanno costituito nelle sue dimensioni coscienti ed inconse, i rapporti tra le loro rappresentazioni e la realtà della coppia che formano.

L'aiuto alla coppia in difficoltà, la terapia analitica di coppia, il contratto terapeutico, il setting terapeutico, il processo terapeutico e le fasi della terapia con la loro densità emotiva sono tecnicamente illustrate da casi clinici e teorizzate.

Viene, inoltre, chiaramente spiegata l'organizzazione grupale della coppia, i sintomi, la coppia e il suo ambiente, il processo del lutto nella costruzione della coniugalità, il passaggio all'atto ed il significato della violenza.

Terapia di coppia come possibile processo di ciascuno dei partner per una migliore interiorizzazione della propria storia edipica e preedipica.

È in questo senso che la Dupré fa l'ipotesi della coppia come terzo organizzatore dello psichismo.

Nella parte conclusiva del libro, viene trattata la rottura senza elaborazione o la trasformazione dell'oggetto d'amore in oggetto di vendetta, attraverso il mito di Medea.

L'autrice è stata stimolata a vedere nel mito di Medea e nella sua tragedia un caso clinico, ricollocando il mito nella genealogia di Medea e Giasone e nell'insieme della mitologia greca.

La trasformazione dell'amore in vendetta, che porta Medea a negare l'esistenza dei suoi figli, l'analisi di come la vendetta risulti distruttiva sia per lei che per loro e come Medea si distrugga distruggendo loro. La rottura della coppia Medea e Giasone fa riapparire la violenza e l'assassinio sui quali si era costruita. La vendetta fa perdurare il legame nello psichismo, ben al di là della sua esistenza concreta.

Descrizione mirabile di come i meccanismi sperimentati nello stato amoroso possano essere sperimentati in negativo.